

**MOVIMPRESE 3° TRIMESTRE 1995**  
**NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE PRESSO LE**  
**CAMERE DI COMMERCIO**

**Tra luglio e settembre cresce di oltre 20.000 unità la base delle imprese italiane.**  
**Dati positivi da tutte le regioni, ma è ancora il Nord-Est a guidare la ripresa.**  
**Elevata la dinamica delle imprese artigiane: costruzioni e turismo in crescita.**

Roma, 27 ottobre 1995

Nel terzo trimestre 1995 presso le Camere di commercio si sono iscritte 64.782 nuove imprese, mentre quelle che hanno cessato l'attività sono state pari a 44.245. Il saldo positivo così registrato (20.537 unità) è superiore del 34,9% rispetto a quello del corrispondente trimestre 1994 (15.222 unità).

Secondo Movimprese - la rilevazione periodica curata dalla Cerved per conto dell'Unioncamere - il tasso di crescita della base imprenditoriale rispetto al trimestre precedente è risultato pari allo 0,48%, contro lo 0,36% del terzo trimestre 1994 e lo 0,05% del terzo trimestre 1993.

Su base annua lo stock delle imprese è cresciuto dell'1,61%, passando da 4.229.563 a 4.297.567 unità, rispetto alla caduta dello 0,18% verificatasi tra il terzo trimestre 1993 ed il terzo trimestre 1994.

Le società di capitale sono cresciute dello 0,83%, quelle di persone dello 0,72% e le ditte individuali dello 0,30%.

Proprio quest'ultimo dato, come già nel secondo trimestre, è il risultato di maggiore interesse: infatti, facendo riferimento ai primi nove mesi dell'anno, nel 1995 si è verificato un saldo positivo di circa 9 mila ditte individuali, contro una caduta di 23.713 unità nel 1994 e di 82.642 nel 1993 (tab. 1).

**Tab. 1. Saldi di nati-mortalità delle imprese nei primi nove mesi dell'anno per forma giuridica.**

	<b>1993</b>	<b>1994</b>	<b>1995</b>
Società di capitale	21.543	22.670	19.811
Società di persone	-2.649	7.446	19.788
Ditte individuali	-82.642	-23.713	8.993
Altre forme	392	636	25
<b>TOTALE</b>	<b>-63.356</b>	<b>7.039</b>	<b>48.617</b>

“Anche se non altissima, la cifra conferma una significativa inversione di tendenza”, ha fatto notare il presidente dell’Unioncamere Danilo Longhi. “Da un lato, infatti, si è arresta l'emorragia di ditte individuali, che corrispondeva a una grave perdita di posti di lavoro; dall'altro, emerge nel tessuto sociale una più forte propensione all'imprenditorialità. La crescita delle società di capitale e delle società di persone evidenzia pure che l'espansione della base imprenditoriale si associa ad un irrobustimento delle strutture finanziarie, organizzative e gestionali delle imprese”.

### **LE CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI**

L'Italia Nord-orientale fa registrare il più elevato tasso di crescita delle imprese, sia nel complesso (0,68%), sia in riferimento alle singole forme giuridiche.

Le imprese nelle altre circoscrizioni aumentano, anche se in misura lievemente inferiore alla media nazionale: l'Italia Nord-occidentale dello 0,47%, le regioni del Centro dello 0,42% e il Mezzogiorno dello 0,40%.

Quanto alla forma giuridica, l'espansione più marcata delle società di capitale si verifica nel Nord-est (1,09%) e nel Mezzogiorno (0,97%). Le società di persone crescono di più (0,86%) ancora una volta nelle regioni nord-orientali, dove la crescita delle ditte individuali è invece dello 0,51% (contro lo 0,33% del Nord-ovest).

Come ha fatto notare Danilo Longhi, “La crescita del Nord-est continua a ridisegnare la geografia economica del Paese e, quanto meno nel breve periodo, spiega in buona misura l'espansione della nostra base imprenditoriale. I dati del terzo trimestre, peraltro, sembrano indicare che la ripresa comincia a interessare alcune aree del Mezzogiorno, come quelle della Puglia, della Sardegna e della Basilicata. Occorrerà prestare attenzione alle prossime rilevazioni per verificare se la fase di espansione economica finirà per interessare in modo non marginale l'intero territorio nazionale”.

### **I SETTORI ECONOMICI**

Dal punto di vista settoriale, le attività manifatturiere più dinamiche si confermano la produzione di macchine per ufficio ed elaboratori (1,15%), il recupero e le preparazioni per il riciclaggio (1,21%), gli apparecchi radio-televisivi e per le telecomunicazioni (0,70%).

Si conferma la crescita della sezione delle costruzioni, con un tasso di sviluppo complessivo dello 0,73%, con valori superiori alla media nazionale concentrati nelle regioni settentrionali. Mentre è stazionaria la consistenza delle imprese commerciali (la distribuzione al dettaglio segna una flessione dello 0,08% mentre quella all'ingrosso un

incremento dello 0,44%), cresce lo stock delle imprese nella sezione degli alberghi e ristoranti (0,61%).

Per quanto concerne l'intermediazione finanziaria, continua lo sviluppo delle attività ausiliarie (1,52%). Viene pure confermata la crescita (0,65%) dei servizi alla produzione; qui il comparto più vivace è quello dell'informatica e delle attività connesse (1,25%).

Se è vero che le regioni del Nord-est guidano l'espansione della base imprenditoriale nei principali settori economici (attività manifatturiere, edilizia e commercio), va sottolineato come quelle meridionali segnano una performance soddisfacente nell'industria, nel commercio e nel settore turistico, performance migliore rispetto alle regioni Nord occidentali e del Centro. Nel caso degli altri servizi pubblici, sociali e personali il mezzogiorno fa registrare il più elevato tasso di crescita (0,56%), determinando da solo il 42,7% del saldo complessivo nazionale.

### **L'ARTIGIANATO**

Quanto alle imprese artigiane - che con 1.429.831 unità rappresentano il 33,3% del totale delle imprese - le nuove iscritte nel terzo trimestre 1995 sono 18.147 contro 4.647 cessate; il saldo positivo di 13.500 imprese equivale ad un tasso di crescita dell'0,91%. Ciò significa che l'artigianato spiega da solo quasi i due terzi dell'intero saldo relativo al periodo considerato.

Le aree in cui lo sviluppo delle imprese artigiane è più vivace sono l'Italia nord-orientale (+1,21%) e quella meridionale (+0,99%), in particolare in Sicilia, Sardegna, Campania, Basilicata e Molise.

Sotto il profilo dei settori più significativi, la crescita di queste imprese è più sostenuta nell'edilizia (1,35%), nei trasporti (1,01%) e nei servizi alla produzione (1,60%).